

Consigliera di Parità Regione Puglia

DONNE DI PERIFERIA, DONNE DI VITA PER UN RISCATTO DELLA LEGALITA'



PERCORSO FORMATIVO RIVOLTO AD UN GRUPPO DI 15 DONNE DI ENZITETO FINALIZZATO ALLA FORMAZIONE DI COMPETENZE TECNICO/ESPRESSIVO

All'interno dell'Accademia del Cinema Ragazzi si è pensato all'attivazione di un progetto denominato **DONNE DI PERIFERIA, DONNE DI VITA: PER UN RISCATTO DELLA LEGALITA'** – nello specifico si tratterà di **PERCORSO FORMATIVO RIVOLTO AD UN GRUPPO DI 15 DONNE DI ENZITETO FINALIZZATO ALLA FORMAZIONE DI COMPETENZE TECNICO/ESPRESSIVO**.

Il progetto darebbe continuità ad un laboratorio già iniziato nei mesi precedenti (marzo/luglio 2008) che ha già coinvolto un gruppo di 15 donne e di 20 bambini: nello specifico si è trattato di un laboratorio di teatro-cinema diretto dal regista teatrale Enzo Toma.



Il progetto è iniziato nel mese di dicembre 2008 e terminerà a novembre 2009 ed ha ricevuto il contributo dell'Ufficio CONSIGLIERA DI PARITA' della Regione Puglia.

Presentazione e significato del progetto

Le donne in un contesto sociale come quello di Enzitetto/S.Pio rappresentano uno straordinario movimento di vita : le figure femminili in queste zone di periferie e di forti precarietà diventano una specie di generatore di vita, pronto sempre ad alimentare continuamente strategie per sopravvivere. Si ha modo di pensare che l'identità femminile in queste zone di degrado e di grande disagio sociale, sono una grande risorsa potenziale di riscatto. Le donne sono di fatto "lo sfondo" entro cui si muovono le fila di un intreccio di relazioni e di vitalità stessa appartenente al mondo sociale del territorio. Sono proprio le donne, nel loro ruolo di mamme, di moglie, di sorelle e di figlie a coniugare gli ideali ed i desideri con le opportunità ed i vincoli che la realtà stessa rappresenta. La donna di fatto è il vero "motore" della vita della famiglia che, in questi luoghi, si presenta come intrisa di una malcelata infelicità e di un incalzante senso di impotenza e fallimento. Sono le donne a vivere, sopportare ed esprimere il maggiore malessere sociale, che diventa rappresentazione simbolica di una sensazione diffusa di isolamento e di solitudine.